

# Neues Neapolitanisches Volkslied. \*)

E che sof-frir mi re - sta or che il mio ben per de - i tut-to mi tol-se oh Dei - - la vo-stra cru-del - tà

che barba - ra for - tu - na che ma-spet-ta-to e-ven - to e sta-to un sogno un ven-to la mia fe - li - ci - tà.

*f p f p*

Doppo d'immensi affanni  
Vinto il rigor di Nice  
Prigionier felice  
E reso di sua bella.  
Veggio la sorte infida  
Cangiata in un momento  
E stato un sogno un vento  
La mia felicità.

Che tenerezze estreme  
Provai fra pochi istanti  
E quanti pegni e quauti  
Ebbi di fedeltà.  
Tutti sugli occhi, oh tutto  
Per mio maggior tormento  
E stato un sogno un vento  
La mia felicità.

Vivo fedele amante  
Lungi da che m'adora,  
E mi si vieta amora,  
Di domandar pietà.  
Nel mio cordoglio estremo  
Presso a morir mi sento,  
E stato un sogno un vento  
La mia felicità.

Spesso nel cor la speme  
Nasce con i dolore,  
Ma a consolarmi il cuore  
Giammai vigor non hà:  
Ma a contrastar mi viene  
Per mio maggior tormento.  
E stato un sogno un vento  
La mia felicità.

\*) Dieses Lied ward von einem jungen Künstler, der in eine Verschwörung verwickelt war, im Gefängnis, am Tage vor seiner Hinrichtung verfertigt.